

## IL 2018 PER LA COMUNITÀ MUSEALE MONDIALE

Alberto Garlandini

A Parigi, il 7 giugno 2018 l'Advisory Council di ICOM ha approvato il Rapporto annuale 2017 e verificato la crescita internazionale dell'associazione: ICOM ha ora **40.860 Soci distribuiti in 138 paesi**, con un incremento annuale del 10%. Il 68% dei Soci sono donne e il 32% uomini. Permangono alcune criticità: il 90% dei Soci vive in Europa e nel Nord America, il 94% nei paesi sviluppati; i Soci istituzionali sono sottorappresentati: il 93% sono Soci individuali; solo il 40% dei Soci sono registrati negli International Committees di ICOM. L'Advisory ha approvato i temi dei futuri International Museum Day: nel 2020 *Museums for diversity and inclusion*; nel 2021 *Museums: inspiring the future*. Il tema dell'IMD 2019 e della Conferenza di Kyoto è *Museums as Cultural Hubs: the future of traditions*.

I nuovi Standing Committees sulla sostenibilità e sulla definizione di museo attivati nel 2018 presenteranno i risultati del loro lavoro a Kyoto. Le analisi e le proposte dell'MDPP – Museum Definition, Prospects and Potentials sono state approvate dall'Executive Board e presentate nella Conferenza tenutasi a Singapore in ottobre. Una consultazione online è stata aperta per raccogliere proposte di aggiornamento dell'attuale definizione di museo.

Nel 2018 sono stati pubblicati due nuovi numeri di Museum International, la rivista accademica di museologia di ICOM: *Museums in a Digital World* e *Museums & Contested Histories*. I Soci di ICOM possono accedere a Museum International online attraverso il sito web di ICOM.

Dopo il disastroso incendio che ha devastato il Museo Nazionale di Rio de Janeiro e in appoggio all'impegno dei colleghi brasiliani, ICOM ha approvato una dichiarazione sulla necessità di un adeguato sostegno finanziario ai musei da parte delle autorità pubbliche.



Due eventi sono esemplificativi dell'impegno internazionale di ICOM nel 2018: a gennaio si è tenuta la presentazione al MET di New York della Red List per lo Yemen, e a dicembre è stata presentata a Venezia con l'OCSE, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, la *Guida per i governi locali, le comunità e i musei per massimizzare l'impatto della cultura sullo sviluppo locale*.

Nel 2018 ICOM si è impegnata nell'organizzazione della Conferenza Generale di ICOM Kyoto 2019, le cui early registrations con costi ridotti sono aperte sino al 10 maggio 2019. A settembre 2018 si è tenuta a Maizuro in Giappone una pre-conferenza con tutti gli International Committees ICOM in preparazione della Conferenza generale ICOM Kyoto 2019.

Durante la Conferenza si svolgeranno le elezioni del nuovo Presidente, dei Vice Presidenti, del Tesoriere e dell'Executive Board di ICOM per il triennio 2019-2022; i candidati italiani sono Alberto Garlandini per la Vice Presidenza ed Emma Nardi per la posizione di Tesoriere.



**VICE - PRESIDENTE  
ICOM**  
Alberto Garlandini

Partecipa all'High Level Forum on Museums di UNESCO. È membro del Consiglio di Amministrazione del Museo di Palazzo Ducale di Mantova e del Comitato scientifico della Fondazione Brescia Musei. È stato Presidente di ICOM Italia e membro di Commissioni nazionali del MIBAC e del MAE. In Regione Lombardia è stato Direttore Generale Cultura e Presidente della Fondazione Lombardia Film Commission. È stato Presidente del Comitato Organizzatore della Conferenza generale di ICOM Milano, 2016.



## COMITATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Emma Nardi

ICOM è un'associazione non governativa di musei, creata nel 1946 dall'UNESCO, per coordinare la ricostruzione dei musei e proteggerne le collezioni, dopo i drammatici avvenimenti legati alla seconda guerra mondiale. L'organizzazione politica di ICOM prevede i seguenti organi: un bureau formato dal Presidente, dai due Vicepresidenti e dal Tesoriere, tutti eletti; un Direttore Generale assunto dal Presidente, che è a capo del personale; un Consiglio Direttivo composto da 10 membri e dal bureau, al quale partecipano anche il Direttore Generale e il Presidente dell'Advisory Council.

Alla base della piramide, si trovano l'Assemblea dei soci e l'Advisory Council, formato dai presidenti dei comitati nazionali, internazionali, delle alleanze regionali e delle organizzazioni affiliate. L'Assemblea dei soci vota il bilancio, le risoluzioni e la sede della conferenza generale che si svolge ogni tre anni: nel 2016 a Milano e nel 2019 a Kyoto.

I soci sono organizzati in Comitati nazionali (CN), ai quali tutti devono far riferimento per iscriversi a ICOM e pagare la propria quota associativa, e in International Committees (IC), che riuniscono gli esperti internazionali di uno stesso settore e che sono considerati come la *thinking tank* dell'organizzazione.



Il loro compito consiste nello sviluppare la ricerca nelle rispettive tematiche, fornire occasioni di aggiornamento professionale ai propri soci e organizzare una conferenza annuale. Ovviamente, tutti i Soci dei comitati nazionali possono aderire all'International Committee che considerano più pertinente. Questa osmosi tra le due tipologie di comitati non solo è un elemento di arricchimento dell'intero corpo dell'ICOM, ma permette anche di evitare sterili contrapposizioni tra le diverse categorie di comitati.

CN e IC godono di diritti e doveri diversi. I CN sono autonomi, perché ciascuno di essi risponde al sistema legale del proprio paese. Essi sono tenuti a raccogliere e trasferire risorse alla sede centrale, che poi le utilizza come viene indicato nel bilancio.

I CN sono liberi di utilizzare la quota della tassa d'iscrizione pagata dei soci che trattengono, nel modo che ritengono più opportuno, senza rispondere ad alcun controllo della sede centrale. Gli IC vivono di una sovvenzione attribuita loro da SAREC (Standing Committee for the Allocation of Resources), che deriva da tre voci: una quota base uguale per tutti, una quota proporzionale al numero dei membri, una quota (pari al 70% del totale) attribuita in base alle prestazioni. Mediamente la somma annuale di cui dispongono gli IC si aggira intorno ai 10.000 euro. Gli IC sono tenuti a presentare una relazione annuale che renda conto delle attività svolte e delle spese sostenute. Le stesse regole valgono per le Alleanze Regionali.

Se la vita dei CN non può in alcun modo essere messa in discussione, lo stesso ragionamento non vale per i 30 IC attualmente esistenti. Ecco perché nel 2018 è stato creato un gruppo di lavoro (Working Group on International Committees-WGIC) che ha il compito di studiare gli IC, per decidere se sono presenti rami secchi, se è opportuno procedere ad aggregazioni, se è necessaria la creazione di nuovi IC e così via. Per svolgere il loro compito, i membri del gruppo di lavoro analizzano in particolare le valutazioni che, anno dopo anno, SAREC (Standing Committee for the Allocation of Resources) ha espresso sugli IC. Penso che lo studio diacronico dei dati permetterà di giungere a conclusioni interessanti.



**TESORIERE ICOM**  
Emma Nardi

Professore senior all'Università Roma Tre. Ha fondato il Centro di Didattica Museale e istituito il Master internazionale Standards in Museum Education, di cui è attualmente direttore onorario. Dal 2010 al 2016 ha presieduto il Committee for Education and Cultural Action (CECA). Nel 2016 è stata eletta membro dell'Executive Board e ha assunto la carica di tesoriere e di presidente del SAREC.

## LE ANNUAL CONFERENCES DEGLI INTERNATIONAL COMMITTEES NEL 2018

